Confcommercio

MISERY INDEX CONFCOMMERCIO 5

MIC / Una valutazione macroeconomica del disagio sociale

Prossima uscita: MIC n. 6 (5 giugno 2026)

Ad aprile 2026, secondo le prime stime, il MIC si attesta a 10,3, in aumento di otto decimi di punto rispetto a marzo. Pur in netta risalita, dopo il minimo toccato a inizio anno, l'indicatore si colloca ancora su livelli storicamente contenuti.

Il dato dell'ultimo mese è sintesi di un deciso incremento, su base annua, dei prezzi per i beni e i servizi ad alta frequenza d'acquisto (+4,3% dal +3,1% di marzo), determinato dagli energetici, e di una marginale riduzione della disoccupazione estesa (5,6% a fronte del 5,7% di febbraio).

Il permanere di una situazione di elevata criticità in Medio Oriente continua a determinare pressioni sui prezzi degli energetici che, al momento, non sembrano aver ancora generato effetti sulle altre filiere.

Timori permangono in termine di prospettive nel breve e nel medio periodo.

Il prolungarsi delle tensioni oltre il mese di giugno potrebbe amplificare il processo di ripresa dell'inflazione, determinando, nella seconda parte dell'anno, impulsi negativi sulla domanda delle famiglie e di conseguenza sulla crescita e sul mercato del lavoro. Situazione che porterebbe ad un significativo ampliamento dell'area del disagio sociale.

Il **MIC** di aprile 2026 sale a 10,3, otto decimi di punto in più su marzo. La stima dell'ultimo mese è sintesi di un deciso aumento del tasso dell'inflazione per i beni e servizi ad alta frequenza d'acquisto (+4,3% dal +3,1% di marzo), e di una marginale riduzione del tasso di disoccupazione esteso sceso al 5,6% (tab. 1). Sul versante del mercato del lavoro nel mese di aprile si valuta, secondo le nostre stime, un lieve aumento del numero di occupati, ed una contenuta riduzione delle persone in cerca d'occupazione. Dinamiche che porterebbero il tasso di disoccupazione ufficiale al 5,1%. Sul versante delle unità di lavoro standard (Ula) destagionalizzate, interessate dalle diverse forme d'integrazione salariale (CIG e FIS), si stima il permanere di una situazione di scarsa dinamicità,

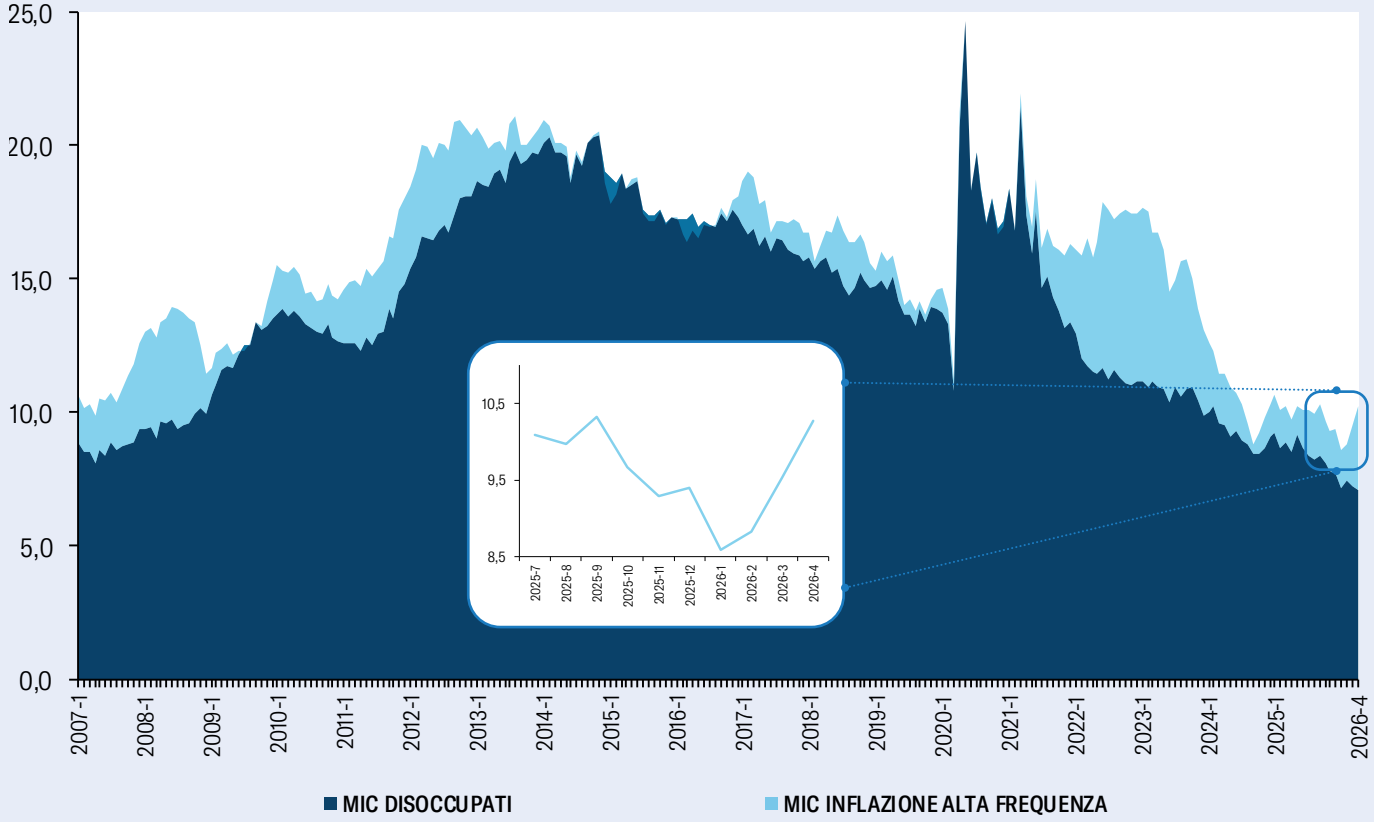
con un tasso di disoccupazione esteso che si dovrebbe attestare al 5,6%.
Secondo le prime indicazioni ad aprile 2026 l'inflazione dei beni e dei servizi ad alta frequenza d'acquisto ha registrato, sulla spinta delle tensioni che interessano gli energetici, un'ulteriore brusca accelerazione salendo al 4,3% dal 3,1% di marzo, tornando a valori che non si registravano da fine 2023.
Le spinte al rialzo dei prezzi dovrebbero proseguire almeno fino a giugno, con i primi limitati segnali di trasferimento degli impulsi inflazionistici dall'energia ad altre filiere più direttamente colpite dall'aumento dei costi energetici. Situazione che, pur in presenza di un mercato del lavoro stabile, è destinata a determinare, nel breve periodo, un ampliamento dell'area del disagio sociale calcolata nella metrica del MIC.
In termini prospettici, stante le difficoltà d'individuare un punto di svolta in una situazione internazionale molto complessa, i rischi maggiori sono spostati nella seconda parte dell'anno.

Tab. 1: Prezzi, disoccupazione e Misery Index Confcommercio (MIC) in Italia

anno	disoccupazione ufficiale (%)**	disoccupazione estesa (%)*	Δ% prezzi-alta frequenza di acquisto	MIC*
2007	6,2	6,9	2,9	10,8
2013	12,3	15,1	1,6	20,3
2019	9,9	11,2	0,8	14,7
2020	9,3	13,8	0,2	17,6
2023	7,7	8,5	6,7	15,7
2024	6,6	7,3	2,0	10,6
2025	6,0	6,7	2,0	10,0
2025-IV trim	5,7	6,3	2,1	9,4
2026-I trim.	5,3	5,8	2,3	9,0
2025-Luglio	6,0	6,6	2,3	10,1
2025-Agosto	5,9	6,5	2,3	10,0
2025-Settembre	6,0	6,7	2,6	10,3
2025-Ottobre	5,8	6,4	2,1	9,7
2025-Novembre	5,6	6,2	2,0	9,3
2025-Dicembre	5,6	6,1	2,2	9,4
2026-Gennaio	5,2	5,7	1,9	8,6
2026-Febbraio	5,4	5,9	1,9	8,8
2026-Marzo	5,2	5,7	3,1	9,5
2026-Aprile	5,1	5,6	4,3	10,3

Elaborazioni e stime Ufficio Studi Confcommercio su dati ISTAT e INPS.
(*) i dati degli ultimi tre mesi sono da considerarsi provvisori; (**) la disoccupazione ufficiale dell'ultimo mese è calcolata sulla base della stima delle forze di lavoro, nelle sue due componenti, sulla base di un modello ARIMA.

Fig. 1: Misery Index Confcommercio (MIC)



Elaborazioni e stime Ufficio Studi Confcommercio su dati ISTAT e INPS.

Se al momento le conseguenze sull'attività economica appaiono contenute la mancata risoluzione del conflitto, con perduranti tensioni sui costi dell'energia e possibili problemi negli approvvigionamenti, rischia di trasformare i timori delle famiglie in concreti comportamenti restrittivi sui consumi con effetti negativi sulla crescita e sull'occupazione.

La figura 1 mostra le due componenti del MIC (in celeste l'inflazione dei beni e servizi ad alta frequenza d'acquisto e in blu la disoccupazione estesa), mentre l'ingrandimento riporta l'andamento complessivo del disagio sociale negli ultimi dieci mesi.

A partire dal numero di gennaio 2025 il MIC viene pubblicato con un ritardo di un mese anziché di due. Il dato dell'ultimo mese deriva dalla stima delle forze di lavoro, nelle sue due componenti, e delle ULA destagionalizzate interessate da forme d'integrazione salariale con un modello ARIMA. Il MIC da novembre 2021 è calcolato esclusivamente sulla base della disoccupazione ufficiale, delle persone effettivamente in CIG e della variazione percentuale dei prezzi dei beni e servizi ad alta frequenza d'acquisto. Le modifiche apportate nella Rilevazione sulle Forze di lavoro condotta dall'Istat hanno, infatti, determinato l'assenza di alcune informazioni che contribuivano in misura significativa all'elaborazione della disoccupazione estesa (sottoccupati e scoraggiati così come definiti nelle note tecniche allegate ai precedenti bollettini).

Informazioni / **Ufficio Studi Confcommercio**

Livia Patrignani / tel. 06.5866294 l.patrignani@confcommercio.it